

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

7 APRILE 2024

N° XXXI

CATECHESI

Da questa settimana riprendono gli incontri dei vari gruppi secondo i giorni e gli orari consueti. Si raccomanda a tutti una fedele e attiva partecipazione.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 9, alle **ore 18.30** incontro di lettura e commento dei testi della liturgia domenicale. Ai discepoli che ancora non credono alla resurrezione, Gesù, con disponibilità, spiega le Scritture perché possano diventare dei credenti. E' con questo spirito che invitiamo a partecipare a questi incontri, per crescere nella fede.

FESTA DI PRIMAVERA

L'evento che raccoglie la nostra comunità in festa, quest'anno si terrà **domenica 19 maggio**, nel compimento della Pasqua con la festa di Pentecoste. Per preparare al meglio queste giornate, il Gruppo del Venerdì inviata ad un incontro che si terrà **mercoledì 10** alle **ore 18.30**, nella sala teatro del patronato. Sono attesi quanti vogliono donare un po' di tempo per aiutare la comunità a crescere nella gioia e nell'amicizia.

SAN VINCENZO

Giovedì 11, alle **ore 17.00** incontro mensile della Confraternita della nostra parrocchia.

GRUPPO SPOSI

Venerdì 12, il gruppo si ritrova alle **ore 21**, in patronato per continuare il cammino sul Padre nostro.

FESTA DEI RAGAZZI

Domenica 14, un gruppo dei nostri ragazzi delle medie, accompagnati dalle catechiste, partecipa all'incontro diocesano dei ragazzi, guidato dal Patriarca Francesco. Auguriamo loro di vivere una gioiosa esperienza di Chiesa.

CARNEVALE CAMPALTINO

Siccome a Carnevale ogni scherzo vale, **domenica 14** viene riproposta la sfilata dei carri, annullato a Febbraio per il cattivo tempo. Ci sarà una certa difficoltà a parcheggiare vicino alla Chiesa e quindi invitiamo a prendersi per tempo per partecipare alle liturgie.

CIMITERO

In settimana si è verificato un cedimento strutturale della "cappellina" dove sono sepolti i preti che hanno svolto il loro ministero nelle parrocchie di Campalto e Tessera. Si stanno facendo i rilievi del caso, ma sembrerebbe un danno serio. Daremo notizie più precise più avanti.

SITO WEB

La nostra parrocchia ha un sito web molto ricco, dove si possono trovare molte cose interessanti che vengono pubblicate, come un videocommento ai vangeli della domenica, oppure le foto della Pasqua appena celebrata. Si può trovare anche il nostro foglietto parrocchiale e volendo si può chiedere di farcelo spedire via mail direttamente nella propria posta elettronica. Fateci un girotto.

Diario di Comunità ...

Ha ricevuto il sacramento del Battesimo:

... nella Chiesa.

Edoardo Nube.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



Signore abbi misericordia di me!

La mia fede è complicata,
piena di domande che aspettano risposte chiare e certe.
Quanti dubbi, quante paure turbano il mio cuore,
quante volte mi comporto come Tommaso;
quando passi non ci sono, quando mi cerchi non mi faccio trovare!
A volte mi sembra di non poter credere, messa alla prova
dai grandi interrogativi del male, della sofferenza, della morte.
Non mi basta la testimonianza dei discepoli;
anch'io avrei bisogno di prove facili per credere in Te!
Ma la forza della Tua Resurrezione è più forte delle mie chiusure,
delle mie resistenze;
Tu continui a visitarmi ogni domenica
con il dono della Parola e con il pane spezzato assieme ai fratelli.
Con il soffio del Tuo Spirito fa che possa intravedere nel segno dei chiodi
e nel costato aperto, la potenza del Tuo Amore che dona nuova vita,
aiutami ad accogliere la pace e il perdono che solo Tu puoi donare
affinché possa credere anche senza averti visto. A.B.

Domenica 7	II^A DI PASQUA At 4,32-35 Sal 117 1Gv 5,1-6 Gv 20,19-31.
Lunedì 8	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE Is 7,10-14; 8,10 Sal 39 Eb 10,4-10 Lc 1,26-38.
Martedì 9	At 4,32-37 Sal 92 Gv 3,7-15.
Mercoledì 10	At 5,17-26 Sal 33 Gv 3,16-21.
Giovedì 11	Santo Stanislao At 5,27-33 Sal 33 Gv 3,31-36.
Venerdì 12	At 5,34-42 Sal 26 Gv 6,1-15.
Sabato 13	At 5,34-42 Sal 26 Gv 6,1-15
Domenica 14	III^A DOMENICA DI PASQUA At 3,13-15.17-19 Sal 4 1Gv 2,1-5 Lc 24,35 - 48

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

DOVE TU SEI, FIORISCE IL DESERTO Nella Liturgia del fuoco, durante la Veglia pasquale, abbiamo ascoltato delle testimonianze che ci hanno aiutato a dare concretezza allo slogan del nostro viaggio quaresimale. Le proponiamo anche nel foglietto, perché raggiungano un numero maggiore di persone, e anche come preparazione alla visita del Papa.

RACCONTO A CUORE APERTO (Seconda parte) Ho paura dei pregiudizi. Ho paura di quello che mia figlia pensa e penserà di me. Sono il padre, sì, ma finora le sono stato lontano. Certo, non per mia scelta, ma a chi posso imputare questa colpa se non a me stesso? Questa è la punizione per ciò che ho fatto. Non mi compiango, guardo la realtà con gli occhi ben aperti. Cerco di vivere, non di sopravvivere; non mi compatisco.

Vi sembrerà strano, ma è più facile delinquere che confessare ad una persona alla quale vuoi bene quello che realmente fai. Questo è il mio vero timore. Gli anni ed i mesi, per fortuna, passeranno. Il giorno del mio ritorno a casa si avvicinerà. Spero di avere ancora una casa. Non le mura, ma la casa con la C maiuscola. Il luogo dove c'è qualcuno che ti aspetta, dove non ti sentirai più un estraneo. Se la mia attuale condizione è questa, la colpa è solo mia, delle mie debolezze, dei miei ideali irraggiungibili. Il tempo per pensare in carcere è smisurato. Rivedi il film della tua vita, le scene del passato. Vorresti un telecomando per riportare tutto com'era una volta. Eliminare le cose brutte. Rivedere all'infinito i momenti belli. Magari si potesse.... Sei meno bugiardo del solito. Ti vedi dentro e ti punti da solo il dito contro, ricordando quello che hai fatto. Eppure la droga un tempo era una cosa bella per me. Una cosa che mi faceva stare bene. Considerata la mia triste esperienza, consiglio a tutti di starne alla larga. Ti spegne pian piano, fino ad ucciderti. Se non lo fa fisicamente, ci riesce di sicuro nell'animo. Ti senti ospite del tuo stesso corpo. Ti senti solo anche tra la gente.

Chissà se un giorno mio figlia capirà. Chissà se darà una possibilità ad un ex galeotto come me. Oggi mi sento pronto ad abbracciare la mia croce. Oggi mi sento pronto a riabbracciare mia figlia. Di sicuro mi chiederà dove sono stato. Io le dirò a rinascere. Stavolta, per non morire più. *Un detenuto*

UN VUOTO INSAZIABILE Dopo un'infanzia ed un'adolescenza tranquille, trascorse in famiglia ed in parrocchia, a 17 anni, nella mia mente, si faceva sempre più forte il desiderio di libertà, di autonomia. Ho vissuto la mia giovinezza con il desiderio di realizzarmi, di diventare qualcuno: le doti le avevo. Dopo gli studi sono entrato in un'azienda percorrendo la strada della carriera fino al giorno in cui decisi di mettermi in proprio. Avevo denaro e soddisfazioni ma... nella mia vita c'era un tarlo: non ero contento. Era come mi mancasse qualcosa. Con altri amici ho incominciato a frequentare, nel fine settimana le discoteche della riviera romagnola e ligure, era un crescendo di divertimento, cocaina e rapporti facili. Ho rovinato tutto, l'azienda è entrata in crisi, sono stato inseguito dalla legge, sono entrato in carcere ... ma il vuoto dentro di me non è diminuito.

Ritrovata la libertà ho vagabondato per Roma:

dalla cocaina all'eroina. Ho toccato il fondo, dormivo alla stazione Termini. Finché un giorno mi sono trovato davanti mio fratello che, con poche parole, mi ha detto: "Nostra madre sta morendo; se vuoi, vieni a salutarla". L'eroina mi aveva distrutto i sentimenti, sono andato all'ospedale come uno "zombie". Mia madre mi riconobbe e, poco dopo morì con la sua mano tra le mie. Fu un trauma, mi sentivo fallito, incapace di reagire. Dopo essermi procurato una dose abbondante me la iniettai con il desiderio di farla finita. Fui trovato per caso da un extracomunitario e trasportato all'ospedale; uscii dal coma dopo molti giorni. Dentro di me sempre lo stesso vuoto, l'insoddisfazione, finché incontrai un amico. Mi portò con sé in una comunità, ma non per tossicodipendenti: una comunità di fratelli che si è presa cura di me. (Nuovi Orizzonti) Mi hanno amato come un fratello ed ho scoperto la loro forza. Anche loro come me, avevano provato un grande

vuoto interiore, finché hanno gridato a Dio la loro angoscia. Grazie all'incontro con alcuni giovani animati da fede profonda, avevano saputo colmare anche loro il vuoto interiore. Sì, per loro e per me, il vuoto era segno di un desiderio, di una fame di felicità... di Dio. Ho incontrato il Signore in questi miei fratelli: ora la mia vita è cambiata. Continuo a vivere in comunità, mi sono messo a servire chi sta percorrendo la mia stessa strada. Ora non mi servono più le emozioni forti, le sostanze, lo sbalzo... Ora ho Dio in me e tanti fratelli. *Un ex detenuto*

VERSO LA CRESIMA In questa domenica il gruppo dei ragazzi del secondo anno dell'itinerario per la Confermazione, celebrano la Tappa del Padre nostro. Ecco i loro nomi.

Bice Bassinello
Carlo Farinello
Daniel Biondo

Davide Gallo
Ilaria Bortolato
Jacopo Vecchiato
Leonardo Artuso

Furlan Lorenzo
Lorenzo Loris
Maddalena Gallo

OTTOGIORNI DOPO, VENNE GESU' Il torna a manifestarsi ai discepoli riuniti nel Cenacolo. Tommaso lo può incontrare quando è con la comunità, in mezzo ai suoi fratelli. L'esperienza di fede non è mai individuale o solitaria. Certo, si tratta di un incontro personale, che però ci è reso possibile proprio dal rimanere con i fratelli, anche quando pare che ci siano troppe cose a separarci o a condurci altrove. Un secondo tratto della figura spirituale di Tommaso: egli, per credere, chiede di vedere il segno dei chiodi e di porre la sua mano nel costato trafitto. Se la sua richiesta può assumere il tono sbagliato di una pretesa, rimane tuttavia un'esigenza vera per la fede, che Gesù accoglie. Credere significa infatti accettare l'identità del Risorto con il Crocifisso, cioè la rivelazione definitiva del mistero di Dio e il suo modo paradossale di essere il Signore di ogni realtà creata. Non siamo chiamati a credere genericamente in Dio, ma in quel Dio che si rivela proprio così, in quelle mani e in quel costato che mostrano fino a quale debolezza e a quale consegna di sé giunga il suo amore. All'inizio del vangelo risuona la domanda dei discepoli: «*Rabbi, dove dimori?*» (Gv 1,38). Alla fine del racconto comprendiamo che la vera dimora di Gesù, lo spazio in cui abita e in cui possiamo tornare a incontrarlo, è proprio lo spazio di questo costato aperto, rivelazione insuperabile dell'amore del Padre. Solo rimanendo nello spazio di questo costato aperto, che è lo spazio dell'amore e della compassione, possiamo giungere a conoscere il volto di Dio.

Massimo